

IMPRESANTABILE Dopo le "dimissioni", ha continuato a fare il commissario Expo

Sala è un candidato abusivo

■ Esposto dei Radicali e ricorso M5S al Tar contro l'uomo del Pd a Milano che doveva dimettersi entro il 5 maggio. Lui insiste: "Ho firmato il bilancio 15 giorni fa: formalità"

© BARBACETTO
A PAG. 2

MILANO Non c'è ancora la prova dell'accettazione delle dimissioni da commissario Expo. Per legge il doppio incarico gli impone il ritiro

Sala ineleggibile, pronto il ricorso. Lui: "Infami"

L'ultima firma

C'è il nome del candidato Pd anche sotto al bilancio (in rosso di 24 milioni di euro): è di fine aprile

» GIANNI BARBACETTO

Tanto rumore per nulla, dice Giuseppe Sala. Il problema della ineleggibilità a sindaco, in quanto ancora commissario Expo, non esiste: "Ho mandato le dimissioni il 15 gennaio". Eppure ha firmato il Rendiconto 2015 il 3 febbraio, come documentato ieri dal *Fatto Quotidiano*. "Se vogliamo essere precisi", risponde il candidato del centrosinistra a Milano, "ho firmato anche il bilancio pochi giorni fa. E nessuno ha avuto nulla da dire: sono atti formali che si fanno. Ormai siamo alle accuse surreali. Le mie dimissioni sono state mandate regolarmente e protocollate da Palazzo Chigi".

In effetti, Sala ha firmato anche la "Situazione dei conti Expo al 31 dicembre 2015 e 18 febbraio 2016". Un documento (che certifica una perdita d'esercizio a fine 2015 di quasi 24 milioni) datato 27 aprile 2016: più di tre mesi dopo le dimissioni mandate a Palazzo Chigi e protocollate, secondo la

Presidenza del Consiglio, il 18 gennaio. E allora: a che titolo Sala continua a firmare atti Expo? Se lo chiedono anche i Radicali del candidato sindaco Marco Cappato e i 5Stelle di Gianluca Corrado. "La nota di Palazzo Chigi sulle dimissioni non precisa nulla e la questione rimane aperta", ribadisce Cappato, che ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica, all'Autorità nazionale anticorruzione di Raffaele Cantone e all'Antitrust. "Sala continua a firmare atti Expo e d'altra parte non esiste un decreto del governo che sancisca l'accettazione delle dimissioni".

Il candidato sindaco 5Stelle Corrado, invece, presenterà oggi un ricorso urgente al Tar, il Tribunale amministrativo regionale della Lombardia, che si dovrà pronunciare entro mercoledì 18 maggio. L'esposto sosterrà l'incandidabilità di Sala perché non esiste un decreto del governo che recepisca le sue dimissioni da commissario Expo; e "perché, secondo le norme del pacchetto Severino, non si possono candidare sindaco alcune figure, tra cui i consiglieri di Cassa Depositi e Prestiti". "Essere in Cdp è un conflitto d'interessi insormontabile", sostiene anche Cappato. "Sala ha nel suo programma di sindaco la vendita di parte di Sea (aeroporti milanesi). Masocio di mino-

ranza di Sea è F2i, controllata da Cassa Depositi e Prestiti. E ancora: Cdp sta rinegoziando il debito della Città metropolitana, la ex Provincia di Milano di cui è sindaco il sindaco di Milano. Una parte del debito di Città metropolitana è nei confronti di Expo spa". È evidente un inestricabile conflitto d'interessi fra i tre ruoli che Sala vuol giocare in partita: sindaco di Milano, commissario Expo, consigliere Cdp.

"La precisazione di Palazzo Chigi non precisa nulla. Perché Sala ha continuato a firmare atti anche dopo la sua supposta data di dimissioni. Sala deve comunque dimettersi subito da Cassa Depositi e Prestiti", insiste Cappato, che se la prende anche con il candidato sindaco del centrodestra Stefano Parisi: "Fa lo splendido dicendo che la gente non è interessata a questi problemi. È un'affermazione grave e superficiale: il rispetto delle regole deve interessare tutti". Anche il candi-



dato della lista civica e di sinistra Milano in Comune, Basilio Rizzo, chiede un passo indietro di Sala: “Se non saranno spiegate le sue incompatibilità, il dottor Sala non potrà partecipare alle elezioni perché le regole devono essere rispettate sempre e da tutti. Non ci possono essere intoccabili”. Sala si difende facendo la vittima: “È l’ennesima puntata del fango che mi viene gettato addosso. Ne arriverà ancora, perché sono dei professionisti dell’infamia”.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le date

Beppe Sala è commissario governativo di Expo

18

gennaio

**Palazzo Chigi
protocolla
le sue
dimissioni,
ma non
risulta
il decreto di
accettazione**

27

aprile

**Sala, ancora
in qualità di
commissario
Expo, firma
il bilancio
provvisorio**

.....